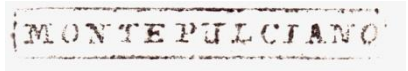


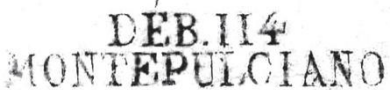
MONTEPULCIANO

Già dal XVII secolo il paese era collegato settimanalmente con la Posta di Siena e fino alla prima metà del Settecento la gestione dell'ufficio risulta in appalto a un Ministro (patentato dal Soprintendente Generale) che pensava anche a "mandare un Procaccio alla Scala dell'Orcia per ricevere e consegnare le lettere per Firenze e per Roma". Durante l'occupazione francese divenne Direzione nel Dipartimento dell'Ombrone, poi declassata in seguito alla Notificazione del 15 luglio 1814. Nel 1839 ricevette la qualifica di Distribuzione regia di 1ª classe alle dipendenze di Arezzo.

PERIODO DAUCHY 1807 - 1808

N°	BOLLI	DATE	USO	COL.	RARITÀ
1		1.4.1808 - 12.5.1808	P	Br/Ne	R
2		13.5.1808 - 27.11.1808	P	Nero	C
(-)		---	-	Br	-

PERIODO DIPARTIMENTALE 1808 - 1814

N°	BOLLI	DATE	USO	COL.	RARITÀ
3		26.11.1808 - 7.6.1814	P	Nero	C
4		21.4.1809 - 4.6.1814	P	Nero	C
5		13.9.1809 - 17.9.1813	Rs	Nero	R
6		15.5.1814	P	Nero	R3

N° 1 L'esistenza di questa cartella "primitiva", come è stata definita in varie pubblicazioni del passato, è dovuta alla decisione locale (ovvero senese), di rimediare al ritardo accumulato dall'Amministrazione fiorentina nell'inviare alle direzioni "semplici" del suo compartimento (Grosseto, Montepulciano e Radicofani), i bolli necessari all'attuazione della riforma postale in corso.

N° 2 Si tratta del tipo definitivo preparato e inviato da Firenze a tutte le direzioni postali "semplici" del Granducato, oggi comunemente definite come cartelle Dauchy, rimaste in uso fino all'arrivo dei bolli dipartimentali.

N° (-) L'esistenza di un documento (purtroppo non datato), recante 4 impronte di un bollo con i caratteri estremamente simili a quelli della cartella, ci fa supporre che anche a Montepulciano (come del resto avvenne ad Arezzo), abbia tentato di rimediare autonomamente alla mancanza di un contrassegno che esprimesse l'avvenuto pagamento della tassa postale.

N° 3 Come nel resto del territorio senese, i bolli dipartimentali con il 114 arrivarono a Montepulciano negli ultimi giorni di novembre del 1808 e furono usati nella loro veste integrale fino ai primi di giugno del 1814.

N° 4 (11) Anche a Montepulciano, come in altri casi, la presenza del bollo di porto pagato non è documentata negli ultimi due mesi del 1808, sebbene l'ufficio ne fosse certamente in possesso.

N° 5 (31) Oltre alla considerazione fatta per il bollo di porto pagato, a maggior ragione valida anche per il *deboursé*, è da notare che quest'ultimo, a differenza degli altri 2, non è noto nella versione "scalpellata", ovvero priva del N° dipartimentale.

N° 6 (22) Di questo bollo è nota una sola impronta, risalente addirittura ai primi giorni della Restaurazione.



Montepulciano, 1.5.1808. Lettera per Radicofani timbrata con l'inconfondibile cartella grande o "primitiva", dalla grafia abbreviata in M.Pulciano.

PERIODO MURAT e della RESTAURAZIONE 1814 - 1851

N°	BOLLI	DATE	USO	COL.	RARITÀ
3a	MONTEPULCIANO	14.6.1814 - 19.1.1939	P	Nero	C
7	MONTEPULCIANO	24.3.1839 - 3.10.1844	P	Nero	C
8	11 AGOSTO 1844 MONTEPULCIANO	1.8.1844 - 17.9.1844	P/A	Nero	NC
9		3.10.1844 - 3.1851	P/A	Nero	C
4a	P. P. MONTEPULCIANO	14.6.1814 - 31.3.1838	P	Nero	NC
10	PD	5.1839 - 3.1851	P	Nero	NC
11	PER CONSEGNA	(1821 - 1822)	P	Nero	R3
12	PER CONSEGNA	18.1.1839 - 10.10.1845	P	Nero	R2
13	19 GENNAIO 1843	9.3.1839 - 31.7.1844	A	Nero	C

SIGILLI POSTALI

N°	DESCRIZIONE / IMMAGINE	DIMENSIONI	NOTE / VALUTAZIONE
1s	 R. UFF.º DI POSTA DI M. PULCIANO	30 x 24 mm (ca)	Noto in rosso al verso della lettera tra il 1841 e il 1843. Si tratta del tipo fornito ai regi Uffici postali a partire dagli anni '40. Valutazione R2 .

N° 3a (4) Si tratta, com'è intuibile, del n° 3 privato del numero dipartimentale e usato ininterrottamente fino all'attivazione della Distribuzione regia nel 1839.

N° 7 (5) È il bollo nominativo fornito alla nuova Distribuzione regia nel 1839. L'ultima data ad oggi nota si trova su una lettera in cui figura accanto al doppio cerchio male impresso.

N° 8 (6) La combinazione con il datario in partenza, fu possibile solo per un periodo di poco superiore ai 2 mesi.

N° 9 (7) Si tratta del bollo a doppio cerchio definitivo, rimasto in uso per tutto il periodo granducale, fino al 1860.

N° 4a (12) Come il bollo napoleonico di porto dovuto, anche quello di porto pagato, privato del numero dipartimentale, venne usato regolarmente fino all'arrivo del PD durante la primavera del 1839.

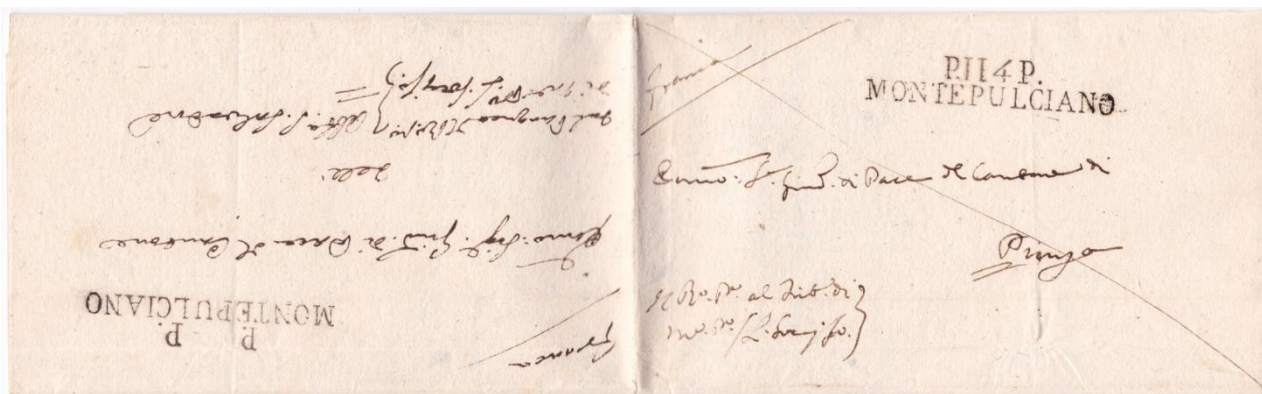
N° 10 (21) In linea con le decisioni prese alla fine del 1838, la Sovrintendenza fiorentina decise di sostituire i "vecchi" bolli di porto pagato che esprimevano la doppia P, con i nuovi PD, sulla scia della convenzione stipulata il 15 luglio di quello stesso anno con le Poste Francesi.

N° 11 (23) Questo inconfondibile bollo in negativo, certamente ricavato da un sigillo concepito e adoperato per la cerallacca, rappresenta un *unicum* nell'intero panorama toscano. Attualmente si conosce una sola impronta certamente autentica, impressa su di un involucre di lettera databile tra il 1821 e il 1822.

N° 12 (24) Al pari del n° 7 e del n° 10, il bollo venne fornito all'ufficio agli inizi del 1839.

N° 13 (31) L'uso del datario in arrivo, al verso della lettera, fu utilizzato regolarmente fino a tutto luglio 1844.





Montepulciano, 2.6.1814. Lettera d'ufficio per Pienza, opportunamente riutilizzata per la risposta in modo da formare un singolare documento tête bêche, recto verso, riproducente il PP dipartimentale nelle sue due versioni (ripr. ridotta).



Montepulciano, 1.7.1842. Raccomandata d'ufficio diretta a Pitigliano dietro al pagamento di 8 crazie, dovuto o al peso della lettera (corrispondente a $\frac{3}{4}$ d'oncia), o al diritto di raccomandazione della stessa.